



GIOVANNI MARCHESINI

GIOVANNI MARCHESINI

La nobile figura di GIOVANNI MARCHESINI, per circa trent'anni in questa Università maestro di filosofia e di vita, non si cancellerà nella memoria e dal cuore dei discepoli e dei colleghi; resterà a tutti esempio di sapienza e di lavoro, di virtù e di fede.

Nato a Noventa Vicentina il 18 settembre 1868, morto in Padova il giorno 8 novembre 1931, G. MARCHESINI fu insegnante nei Licei di Cagliari, Ferrara, Padova dal 1899 al 1902; indi ascese alla cattedra universitaria, discepolo, collega, continuatore fedele e personale, insieme, di Roberto Ardigò, da prima insegnando la filosofia morale, poscia, fino alla morte, la Pedagogia che coltivò con grande acutezza di pensiero, con vasta esperienza di cose e di uomini, con spirito d'alta umanità, ed in cui lasciò opere d'indiscutibile valore (1).

L'insegnamento ch'egli amava fare può dirsi socraticamente, fu per lui un vero apostolato; ma Egli adempì anche con scrupolosa coscienza di professore e di cittadino altri ufficii, nei quali portò la luce del suo spirito equilibrato, del suo profondo sentimento di giustizia e di tolleranza.

Fu Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere (1914-15 — 1921-22), membro del Consiglio Superiore e della Giunta dell'Istruzione per un quadriennio (1913-1917), membro effettivo della R. Accademia di Scienze Lettere e Arti di Padova, e del R. Istituto Veneto. Diresse il Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole Normali dal 1907-8 al 1923, quando esso fu per legge abolito. A questa istituzione G. MARCHESINI dette l'opera sua con ardore, convinto della sua bontà ed efficacia; e in certo modo la fece rivivere con quel Corso di Cultura Superiore per i Maestri, che accolto nell'ambito universitario, guidato dalla sua competenza e dal suo amore, dette non trascurabili frutti.

Alla cultura filosofica e pedagogica italiana GIOVANNI MARCHESINI fornì opere e sussidii insigni; come la *Rivista di Filosofia, Pedagogia e Scienze affini*; il *Dizionario delle Scienze Pedagogiche*, che rinnovò ed arricchì il vecchio *Dizionario di Pedagogia* di Credaro e Martinazzoli; nè bisogna dimenticare l'*Enciclopedia Universale Vallardi*, di cui, sotto la sua larga

(1) La bibliografia completa, che conta più di 230 numeri, è stata amorevolmente raccolta dal Prof. LUDOVICO LIMENTANI in *Rivista Pedagogica*, Anno XXV, Fasc. 1.

e sagace direzione sono usciti sei grandi e degni volumi, e dove da Lui sono svolte la massima parte delle voci di filosofia, di pedagogia e di psicologia. Ampia e ricca è la collaborazione che il MARCHESINI diede a gran numero di riviste e giornali, con lucidi densi articoli e note riguardanti questioni vive di pedagogia, di politica scolastica, di etica.

Fra così intensa e serena attività, si venne costruendo l'opera filosofica e pedagogica più sistematica del Nostro.

Inspirato ai principii fondamentali del positivismo, che il MARCHESINI con Ardigò amava ricongiungere al grande pensiero italiano del Rinascimento, egli ebbe chiara coscienza dei problemi che il Positivismo stesso presentava, come vera e propria concezione filosofica. Una fra le prime e più importanti opere di GIOVANNI MARCHESINI, la *Crisi del Positivismo e il problema filosofico*, segna la posizione teoretica essenziale dell' A., ed in essa s' annuncia la tendenza a quel *Positivismo idealistico* che doveva avere poi la massima affermazione nel campo etico-pedagogico.

Fermi i principii cardinali di una veduta teoretica del mondo come unità e continuità dinamica naturale, in cui con le cose e i fatti costituiscono sistema le idee e gli ideali, MARCHESINI volse sempre più la sua indagine profonda e appassionata a punto ai problemi psicologici pedagogici, etici, ed elaborò la parte più personale della sua dottrina ⁽¹⁾.

È, in sostanza, un sistema di relativismo; tutto pregno però, della coscienza dei valori morali, della necessità ed efficacia degli ideali, che se teoreticamente ed oggettivamente non possono dirsi assoluti, hanno una funzione pratica, e debbono averla, come se fossero assoluti.

A questo relativismo, illuminato e pieno di fede GIOVANNI MARCHESINI ha dato il nome di *Filosofia e Pedagogia del « come se »*, precorrendo quella dottrina che Hans Vaihinger dedusse dalle fonti della filosofia kantiana, e che porta il nome corrispondente di Filosofia dell' « *Als-ob* » o *fictionalismo*. La struttura teoretica del sistema potrà offrire difficoltà e suscitare dubbii. Lo spirito suo, però, è della più nobile ed alta sostanza etica; spirito che è consacrato con formule suggestive profonde in massime capitali: « Vivi, opera « *come se* » il progresso fosse una legge assoluta dell' umanità »; « *come se* » fosse realizzabile l' ideale della giustizia assoluta »; « *come se* » Tu fossi l' *Altro* »: è il grande spirito di quel che v' è di eterno ed assoluto, oltre qualsiasi relativismo, in ogni morale, dal Cristianesimo a Kant.

Questa fu la sua filosofia, la sua vera religione.

Padova, 8 novembre 1932. X.

ERMINIO TROILO

(1) E. TROILO *Positivismo e Idealismo di Giovanni Marchesini*. — Atti del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti — Venezia, 1932.